



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI
A.A. 2019/2020

PROGRAMMA DIDATTICO DEL CORSO

Archeologi Cristiana e Altomedievale (II Modulo)

Altomedioevo mediterraneo. Trasformazioni territoriali e transizioni insediative dell'Italia fra VI e X secolo

PROF.
Chiara Molducci

Codice insegnamento	1457041
Settore scientifico disciplinare	L-ANT/08
Crediti formativi	2
Ore di didattica	10

Programma didattico

Il corso verterà sull'inquadramento generale delle trasformazioni del territorio e delle transizioni degli insediamenti rurali e urbani fra VI e X secolo in Italia come chiave di lettura dell'altomedioevo mediterraneo.

“E’ possibile individuare una dimensione mediterranea dei primi secoli del medioevo, o, forse ancora meglio, del plurisecolare periodo di transizione fra la tarda antichità e l’alto medioevo” (Gasparri 2005).

Il mediterraneo rimane durante il periodo altomedievale l’area privilegiata di scambio (commerciale e culturale) e di comunicazione fra oriente e occidente attraverso le città, i porti ed empori che qui si affacciavano. Gli studi recenti in ambito italiano su Classe e Comacchio hanno permesso di modificare il quadro complessivo dei commerci via fiume lungo la pianura Padana e di quelli via mare nell’Adriatico, mostrando come gli scambi con la parte orientale del Mediterraneo e la produzione economica in Italia settentrionale non scompaiano nei primi secoli dell’alto medioevo, ma come anzi mostrino una discreta vitalità sino alla ripresa degli scambi commerciali mediterranei su vasta scala a partire dal IX secolo.

Le trasformazioni del territorio italiano nel periodo altomedievale, a partire dalle invasioni longobarde e dalla conquista franca fino agli ottoni, hanno portato ad una varietà di esiti insediativi, sia per le città che per i centri fortificati rurali, possibili rispetto al più unitario modello organizzativo territoriale della tarda antichità. In particolare si sono costituite aree e luoghi di confine fra terre longobarde e bizantine che, nel corso del pieno medioevo, divennero delle vere e proprie regioni che ancora oggi caratterizzano il nostro territorio. Nell’altomedioevo la frontiera in Italia intesa come limite, come frattura netta, non esisteva, in quanto il dato più evidente che emerge dalle fonti (scritte e materiali) è proprio l’opposto: la permeabilità dei confini e la compenetrazione umana, agricola e commerciale delle zone frontaliere. L’area appenninica compresa fra Romania e Tuscia è un’area di confine (a partire dal VII secolo) e luogo di interscambio che porterà ad un processo di compenetrazione socioeconomica e ridefinizione del tessuto.

Bibliografia

Le indicazioni bibliografiche verranno fornite durante le lezioni.

Modalità di esame

La prova di esame si basa su una relazione scritta e concordata con la docente, a scelta del candidato, tra i temi affrontati nel corso e nei seminari e una prova orale.